

POLITICA **RUSCONI**

[66]

MAGGIORANZA IN CRISI

La gente è delusa, vede chiaramente il fallimento politico e etico dell'attuale maggioranza, la sua incapacità di affrontare le questioni cruciali e più urgenti del Paese, dilaniandosi in una campagna di accuse e veleni senza precedenti e senza vergogna.

AUTOCRITICA

Sono state deluse le attese di tanti cittadini che chiedevano una domanda di politica innovativa e riformatrice. Un partito in grado di governare questo Paese distaccandosi da una Sinistra protestataria: rilevo invece l'incapacità invece del PD nazionale e lombardo di proporre un'offerta di politica che rispondesse all'entusiasmo iniziale che, con le primarie, aveva superato ogni ottimistica previsione.

«Il mio Pd ha deluso le attese Riprendiamoci i voti leghisti»

L'autocritica del senatore lecchese e la crisi del centrosinistra, che soltanto a Lecco è riuscito a far breccia nell'elettorato: «Possiamo ancora farcela»

«Non siamo stati capaci, in questi due anni, di rispondere alla domanda di una politica innovativa e riformatrice che arrivava dai cittadini. Insomma, bisogna ammetterlo: il Pd nazionale e lombardo è stato incapace di proporre un'offerta politica che rispondesse all'entusiasmo iniziale delle primarie». Comincia con una profonda autocritica, l'analisi che il senatore Antonio Rusconi, votatissimo parlamentare lecchese di Valmadrera, propone alla vigilia della festa democratica. Un modo per gettare il sasso nello stagno della politica del centro sinistra.

Andiamo con ordine...
Negli ultimi mesi di fronte alla crisi irreversibile di Berlusconi e del suo Governo, con un calo dei consensi fino al 10%, la cifra di elettorato che guarda con fiducia al Partito Democratico non si è spostata, anzi tiene la quota delle Europee con qualche difficoltà. La gente è delusa, vede chiaramente il fallimento politico e etico dell'attuale maggioranza, la sua incapacità di affrontare le questioni cruciali e più urgenti del Paese, dilaniandosi in una campagna di accuse e veleni senza precedenti e senza vergogna.

E voi che cosa fate?
Purtroppo alla domanda di politica seria che esiste nel nostro Paese e in Lombardia in particolare, il PD non è in grado di proporre un'offerta condivisa e credibile.

Di qui il convegno del 4 settembre con Fioroni, Ceruti, Brivio e Spreafico.

Certo. Ma non vuole e non può essere un'operazione nostalgica o peggio di rappresentanza correntizia, ma cerca di riflettere, rispondere a quello che è stato chiamato il disagio dei cattolici, riscoprire le ragioni per cui il PD è nato, comprendere come la vittoria di Brivio e del PD a Lecco parta anzitutto dalla capacità di offrire candidature, programmi che hanno riscosso consenso e credibilità trasversalmente nei vari mondi, erano e sono un progetto per governare la città.

Propone un nuovo corso?
E' stato detto in questi giorni che "solo la buona politica potrà scacciare la cattiva" e forse dobbiamo avere il coraggio di ripartire dalla fondazione del PD, dal

progetto di Veltroni (da me appoggiato con entusiasmo, pur provenendo da storie diverse), ovvero dalla capacità di tradurre in identità politica quel manifesto dei valori che raccoglieva le ispirazioni di storie politiche radicate nella Costituzione, ma anche le attese, purtroppo in gran parte deluse in questi due anni, di cittadini che chiedevano una domanda di politica veramente innovativa e riformatrice. Un partito in grado di governare questo Paese distaccandosi da una Sinistra protestataria: rilevo invece l'incapacità invece del PD nazionale e lombardo di proporre un'offerta di politica che rispondesse all'entusiasmo iniziale che, attraverso le primarie, aveva superato ogni ottimistica previsione.

Che cosa fare, allora?
Rilancio dunque non solo la possibilità, ma la necessità del progetto politico del PD, nato in Italia e il più innovativo in Europa, il percorso invece che negli ultimi mesi si sta realizzando è il contrario, ovvero importare in Italia una nuova socialdemocrazia e se questo avvenisse sarebbe la fine politica del PD.

E come confrontarsi con il centrodestra?

Un partito è cultura, valori e progetti, programmi, suscita speranza ed entusiasmo, è pathos, fa storia. Non si costituisce dunque solo con i vecchi organi-

grammi o alzando i toni della polemica berlusconiana, o peggio, rimpiangendo il vecchio Centro-Sinistra con i ministri che "scioperavano" contro il Governo. Il PD deve essere un progetto che va al di là e oltre Berlusconi e l'attuale struttura del Centro-Destra, perché il nostro Paese ha la necessità di costruire un forte partito riformista di Centro-Sinistra. Il convegno del 4 settembre ha dunque anzitutto lo scopo di ripartire da quel manifesto costitutivo, cercando di valorizza-

re di più nel nostro territorio le ragioni della vittoria di Brivio e di un PD cittadino, realmente aperto a tutte le componenti e alla società civile, capace di attrarre giovani di valore a scommettere la loro credibilità nell'impegno politico.

Come?

Un esempio

[SCHEDA]

CHI E'

Antonio Rusconi è nato a Valmadrera il 4 dicembre 1958. E' stato eletto deputato nel 2001, nella circoscrizione Lombardia II. Il 28 aprile 2006 è stato rieletto deputato della XV legislatura nella Circoscrizione Lombardia 2 quando è stato nominato VicePresidente dell'Associazione Interparlamentare "Amici della Montagna" e componente della Commissione VII (Scuola, Sport, Cultura). E' stato relatore di numerose leggi, tra le quali quella sugli esami di stato e il parere sulla ripartizione dei fondi sui diritti televisivi per le società calcio e per la sicurezza negli stadi. Il 13 aprile 2008 è stato eletto Senatore della XVI legislatura per il Partito Democratico. Attualmente Membro della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) del Senato, dove è capogruppo per il PD.

[IL PROGRAMMA DELLA «FESTA DEMOCRATICA»]

Rosy Bindi e Letta saranno i big schierati dal partito

La crisi del lavoro e il federalismo che non c'è tra i dibattiti: la kermesse a Osnago dal 2 al 12 settembre

Il mondo del lavoro e le crisi aziendali che hanno investito zone storicamente a bassissimo livello di disoccupazione come il Lecchese e la Brianza. Il federalismo, la battaglia per mantenere pubblica l'acqua in Lombardia, il diritto all'uguaglianza. Sono solo alcuni dei temi attorno ai quali ruoteranno i momenti di riflessione politica al centro della terza edizione della festa democratica in calendario presso l'area fiera di Osnago dal 2 al 12 settembre.

Per gli iscritti al Partito Democratico, un appuntamento che si rinnova grazie alla collaborazione con la federazione di Mon-

za e Brianza. «La grande novità di quest'anno - ha sottolineato Ercole Redaelli, segretario lecchese - è data dalla collaborazione tra le due federazioni, grazie alla quale potremo potenziare le nostre attività».

Ad aprire la manifestazione, giovedì 2 alle 18,30 sarà l'onorevole Rosy Bindi, presidente nazionale del Pd. A lei l'onore di tagliare il nastro, ma anche di tracciare i grandi temi che animeranno la dieci giorni di riflessione politica. Fondamentale sarà per esempio la serata del primo giorno quando Italo Bruseghini, Gigi Ponti, Lucia Codurelli, Alessio Mosca e Carlo

Spreafico, ciascuno dal proprio privilegiato punto di osservazione, cercheranno di analizzare la crisi economica tuttora in corso. Di federalismo fiscale e del piano sanitario lombardo si parlerà invece venerdì 3 con Fiorenza Bassoli, Nerida Dirindin e Alessandro Alfieri. Il "ruolo del populismo e dei moderati nel Pd" saranno discussi da Virginio Brivio, Antonio Rusconi, Mauro Ceruti, Emanuela Baio e Giuseppe Fioroni sabato 4 in mattinata. Altro tema che in questi anni è stato molto discusso sarà quello dell'acqua: discuteranno Luca Gaffuri, Daniela Mazzucconi e Damiano Di Simine nella stes-

sa serata di sabato. Altro importante momento di confronto venerdì 6 in una serata intitolata "Diversi da chi, uguali perché": ospiti Paolo Concia, Mauro Pirovano ed Ettore Martinelli. I partiti e il loro ruolo saranno invece l'argomento del dibattito al quale parteciperanno Giovanni Bianchi, presidente dei Circoli Dossetti, il 7 settembre. Il giorno successivo, sarà invece Enrico Letta, vicepresidente nazionale del Pd, insieme con Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato, a spiegare che cosa potrebbe accadere dopo la manovra economica.

Fabrizio Alfano

